

Sindaci vs. Lega

No al federalismo municipale strombazzato dalla Lega e proposto dal governo.

Sì, invece, a un Senato delle autonomie in grado di garantire rappresentanza agli esponenti degli esecutivi di Comuni, Province e Regioni. Lo dicono i sindaci italiani interpellati in una ricerca commissionata da Legautonomie, l'associazione di Comuni, Province, Regioni e Comunità montane presieduta dal sindaco di Pisa Marco Filippeschi.

Realizzato su un campione di 160 Comuni da Gm&p game partners il sondaggio parla chiaro: il 53,7 per cento dei primi cittadini interpellati boccia senza appello la riforma approvata dal Parlamento, mentre solo il 17 per cento esprime una valutazione positiva. «È chiaro che il federalismo municipale di stampo leghista», commenta il direttore della ricerca Marco Marturano, «non risponde alle necessità dei Comuni». Esattamente il contrario del Senato delle autonomie ipotizzato in varie proposte di riforma costituzionale: ben il 79 per cento dei sindaci interpellati giudicano positivamente la sua introduzione, soprattutto nella formulazione che concede massima rappresentanza ai presidenti di Province e Regioni, oltre che a sindaci e assessori. Pochi dubbi anche sui compiti di questo Senato riformato, che dovrebbe occuparsi principalmente di leggi e norme che interessano le autonomie locali, concorrendo anche con la Camera dei deputati alla formazione di alcune leggi di particolare importanza, come quelle elettorali e costituzionali.

P.D.N.